



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 6 del 12/01/2006**

Bollettino regionale

DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA AMBIENTALE 19 dicembre 2005, n. 209

Definizione e predisposizione, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2, comma 1, e 7, comma 3, Ordinanza 22 marzo 2002, n. 3184 Ministero dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, del "Piano di Tutela delle Acque" di cui all'art. 44 D.Lgs. n. 152/1999.

### **IL COMMISSARIO DELEGATO**

VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'Interno, delegato per il Coordinamento della Protezione Civile, n.3184 del 22.03.2002, con la quale il Presidente della Regione Puglia è stato nominato Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi necessari al superamento dell'emergenza socio - economico - ambientale;

VISTA l'O.P.C.M. del 12 marzo 2003 n.3271, con la quale sono stati definiti i compiti del Commissario Delegato per l'emergenza in Puglia;

VISTO, in particolare, l'art.1, comma 1, della citata ultima Ordinanza, con il quale sono confermati i poteri conferiti al Presidente della Regione Puglia - Commissario Delegato, ai sensi dell'Ordinanza del Ministero dell'Interno n.3077 del 4 agosto 2000, in materia di tutela delle acque superficiali e dei cicli di depurazione;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 gennaio 2005 che, a norma dell'art.5, comma 1, della legge 24.2.1992, n.225, proroga, per il solo completamento di tutti gli interventi ancora in atto, fino al 31 dicembre 2005, lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nella Regione Puglia, dichiarato con D.P.C.M. 8.11.1994 e, successivamente, più volte prorogato;

VISTO il Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n.152 concernente "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole" come modificato dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n.258 recante "Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. n.152/1999 a norma dell'art.4 della Legge 24 aprile 1998, n.28";

VISTA la Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO l'art.44 del D. Lgs. n.152/1999 che, al secondo comma, prevede che la Regione, entro il 31 dicembre 2003, adotti il "Piano di Tutela delle Acque" in coerenza e conformità agli obiettivi di qualità a scala di bacino e alle priorità degli interventi definiti dalle Autorità di Bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale;

TENUTO CONTO che il "Piano di Tutela delle Acque" deve contenere, secondo quanto prescritto dall'allegato 4 del D. Lgs. n.152/1999:

- a) l'elenco dei corpi idrici significativi a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;
- b) i risultati dell'attività conoscitiva;
- c) l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;
- d) le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
- e) gli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione delle risorse idriche nonché le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico;
- f) l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;
- g) il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti e gli interventi di bonifica dei corpi idrici;

CONSIDERATO che gli artt.2, comma 1, e 7, comma 3, dell'Ordinanza 22 marzo 2002, n.3184, del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, hanno attribuito al Commissario Delegato la competenza di definire e di predisporre il "Piano di Tutela delle Acque" di cui al citato art.44 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n.152 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il proprio decreto n.191/CD/A del 13 giugno 2002 con il quale è stato approvato il "Piano Direttore", a stralcio del "Piano di Tutela delle Acque", che ha definito:

- a) i criteri per la individuazione dei recapiti finali delle acque reflue depurate da impianti a servizio dei centri abitati;
- b) i criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'art.39 del D. Lgs. n. 152/1999;
- c) i limiti di immissioni per gli scarichi di acque reflue sul suolo;
- d) i limiti per il riutilizzo irriguo delle acque reflue;

VISTO il proprio decreto n.195/CD/A del 13 giugno 2002 con il quale è stato approvato il "Piano Stralcio" relativo al Programma degli interventi urgenti per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione;

VISTO il proprio decreto n.248/CD/A del 5 agosto 2002, con il quale è stato approvato il "Programma Operativo" relativo al "Piano di Tutela delle Acque" presentato dalla Sogesid S.p.A. in attuazione della Convenzione Quadro del 10 agosto 2001;

VISTO il proprio decreto n.294/CD/A del 30 settembre 2002, con cui è stato adottato il "Piano d'Ambito" che rappresenta il riferimento tecnico-finanziario del Servizio Idrico Integrato per la definizione dei contenuti della convenzione che disciplina l'attività di gestione, ai sensi dell'art.11, comma 3, della L.n.36 del 1994 e dell'art.8 della L.R. n.28 del 1999;

CONSTATATO:

- che, la predetta Società ha provveduto in data 14 dicembre 2005, con prot. n.3937, a consegnare agli uffici commissariali il "Piano di Tutela delle Acque" in parola che si compone degli allegati di cui al

prospetto accluso al presente provvedimento;

- che, in ordine al suddetto "Piano" e, più specificatamente, alla Tab. 2.6 dell'Allegato 4, predisposto dalla Sogesid S.p.A. che individua "l'ubicazione dei recapiti finali degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane - scenario futuro", risultano intervenute considerazioni da parte della Struttura Commissariale come da apposito elaborato ricompreso nel citato prospetto;

RILEVATO che il "Piano" de quo, in attuazione a quanto disposto dall'art.43 del D. Lgs. n.152/1999, ha provveduto ad identificare i corpi idrici significativi nonché le acque a specifica destinazione (acque superficiali destinate alla potabilizzazione, alla balneazione, alla vita dei pesci, alla molluschicoltura);

RILEVATO, altresì, che con riferimento alla classificazione dei corpi idrici, sono stati predisposti due distinti progetti finalizzati al monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e dei corpi idrici superficiali approvati dal Commissario Delegato rispettivamente con decreti n.219/CD/A dell'1.08.2003 e n. 76/CD/A del 23 aprile 2004;

PRESO ATTO, inoltre, di quanto evidenziato dalla Sogesid S.p.A. in merito alle carenze informative connesse ai suddetti sistemi di monitoraggio, sopperite attraverso la valorizzazione del frammentario patrimonio conoscitivo disponibile;

TENUTO CONTO che il "Piano di Tutela" di cui trattasi dovrà essere sottoposto al confronto con tutti i soggetti coinvolti nella tutela e nella gestione della risorsa idrica al fine di acquisire le opportune e necessarie riflessioni e osservazioni, come specificatamente previsto dall'art.44 del D. Lgs. n.152/1999 più volte richiamato, fino all'approvazione definitiva da parte della Regione e che in questo arco temporale l'ulteriore acquisizione dei risultati derivanti dal monitoraggio potrà comportare l'implementazione del quadro conoscitivo di riferimento ed eventualmente la conseguente verifica e aggiornamento dei programmi di interventi e misure;

RILEVATO, infine, che i risultati della predetta attività consultiva, nonché l'eventuale implementazione e aggiornamento dei dati potrebbero comportare non solo modifiche e/o revisioni dell'elaborato di cui trattasi, ma anche l'adozione di opportune misure di salvaguardia che risultino necessarie, fino all'approvazione definitiva del Piano, così come previsto dall'art.44, comma 2, del Decreto Legislativo n.152/1999;

RITENUTO di dover porre in essere i provvedimenti conseguenziali;

CON I POTERI conferiti dall'O.P.C.M. n.3271 del 12 marzo 2003;

## D E C R E T A

1) DI DARE ATTO che in esecuzione di quanto statuito dal combinato disposto degli artt.2, comma 1, e 7, comma 3, dell'Ordinanza 22 marzo 2002, n.3184, del Ministro dell'Interno, delegato per il coordinamento della protezione civile, il Commissario Delegato ha provveduto a definire e predisporre il "Piano di Tutela delle Acque" di cui all'art.44 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n.152 e successive modifiche ed integrazioni, negli elaborati predisposti dalla Sogesid S.p.A. in attuazione della Convenzione Quadro del 10 agosto 2001 e del decreto commissariale n. 248/CD/A del 5 agosto 2002 e trasmessi agli uffici commissariali in data 14 dicembre 2005, con prot. n.3937 di cui al prospetto accluso al presente provvedimento;

2) DI DARE ATTO, inoltre, che in ordine al suddetto "Piano" e, più specificatamente, alla Tabella 2.6 dell'Allegato 4 che individua "l'ubicazione dei recapiti finali degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane - scenario futuro", risultano intervenute considerazioni da parte della Struttura Commissariale come da apposito elaborato ricompreso nel prospetto di cui al precedente punto 1) del presente dispositivo;

3) DI DARE ATTO, altresì, che il "Piano di Tutela" di cui trattasi dovrà essere sottoposto al confronto con tutti i soggetti coinvolti nella tutela e nella gestione della risorsa idrica al fine di acquisire le opportune e necessarie riflessioni e osservazioni, come specificatamente previsto dall'art.44 del D. Lgs. n.152/1999 più volte richiamato, fino all'approvazione definitiva da parte della Regione;

4) DI DISPORRE, conseguentemente, la trasmissione del suddetto "Piano di Tutela delle Acque" alla Regione Puglia, per l'assunzione dei provvedimenti di competenza in ordine alla sua adozione ed approvazione ex art.44 D. Lgs. n.152/1999;

5) DI DARE ATTO che, con riferimento ai recapiti finali degli agglomerati con recapito in acque marino costiere, attesa la spiccata vocazione turistica delle fasce costiere pugliesi, risulta opportuna la redazione di apposito "Piano" che, mediante la valutazione tra il beneficio socio-economico e gli investimenti necessari, definisca per quali situazioni si renda necessaria la realizzazione di condotta sottomarina;

6) DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R. della Regione Puglia.

Il Commissario Delegato

On. Nichi Vendola